

Rischio di povertà in aumento in Veneto

**Reddito delle famiglie -4%, consumi -7%,
spesa mensile delle famiglie -223 euro, disoccupazione +1,5%**

In Veneto e nel nostro Paese sta avvenendo quella che si può definire una vera e propria **trasformazione, purtroppo in senso negativo**: la crisi economica e finanziaria che stiamo attraversando ha già modificato la società e l'economia, rendendo più incerto e vulnerabile il futuro. Ad essere **colpite** da questa trasformazione sono **soprattutto le famiglie**, che devono riadattare le proprie abitudini ed il proprio stile di vita per poter far fronte ai mutamenti in atto.

Uno dei primi mutamenti che si possono riscontrare dalle statistiche è dato dalla **diminuzione del potere di acquisto delle famiglie**: rispetto al 2008, il reddito disponibile in termini reali delle famiglie si è **ridotto del 3,7%** a livello nazionale. Il **Veneto**, pur potendo dichiarare un reddito pro-capite di quasi 20 mila euro (superiore alla media nazionale) registra una diminuzione del potere d'acquisto vicina al **4%**, simile a quella registrata in molte regioni del Nord.

La diminuzione del potere d'acquisto si riversa sui **consumi in termini reali** – ovvero depurati dagli effetti dell'inflazione – **la flessione rispetto al periodo pre-crisi (2008) è pari al 4,7% per l'Italia, con una diminuzione nettamente peggiore nel Veneto (-7,1%)**.

Traducendo il risultato in euro, se a livello nazionale mediamente ogni famiglia ha ridotto la propria spesa di oltre 120 euro mensili, in **Veneto** la diminuzione è stata quasi del doppio (**223 €**). Per le famiglie italiane i tagli hanno riguardato (in termini assoluti) soprattutto la spesa alimentare (-22 € al mese), l'abbigliamento (-24 €), i trasporti (-20 €) e gli altri beni e servizi (-29 €) dove si collocano principalmente i viaggi.

Le famiglie venete, invece, hanno tagliato più drasticamente i costi di trasporto (-89 €), i viaggi e gli altri beni non essenziali (-50 €) e l'arredamento-elettrodomestici per la casa (-49 €). **Ad aumentare** sia a livello regionale che nazionale sono **i costi per l'abitazione**: costi che vanno dall'affitto al mantenimento, che in Italia vengono quantificati intorno ai 700 euro, mentre superano gli **850 euro mensili** nel caso del **Veneto**.

Una delle cause che presumibilmente ha portato le famiglie venete a ridurre i consumi per far quadrare il bilancio familiare è la mancanza di lavoro: **il tasso di disoccupazione** pur rimanendo più basso rispetto al valore nazionale ha registrato un incremento del +1,5%. In particolare, ad essere penalizzate sia in ambito nazionale che regionale sono le categorie più deboli della popolazione: le donne ed i giovani.

Questa situazione di disagio viene confermata anche dagli indicatori che Eurostat utilizza per definire **il rischio di esclusione sociale** di un individuo.

Nel 2010, il 18,2% delle persone residenti in Italia si trovava a rischio di povertà¹, il 6,9% in condizione di grave deprivazione materiale² e il 10,2% viveva in famiglie caratterizzate da una bassa intensità di lavoro³. L'indicatore finale considera **a rischio di povertà o di esclusione sociale**⁴ quasi un quarto della popolazione italiana (24,5%) valore simile all'anno precedente. Il **Veneto** pur avendo indicatori di povertà più contenuti dell'Italia, registra un **incremento maggiore delle persone a rischio di povertà** (dal 9,7% al 10,5%), ma soprattutto degli individui che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro, aumentate di due punti percentuali contro l'1,4 nazionale. Quest'ultimo dato conferma che **la mancanza di lavoro aumenta il rischio di vulnerabilità delle famiglie venete**, disagio che è destinato a peggiorare: basti solo pensare che già nel 2010 1 famiglia su 10 dichiarava di essere in arretrato con affitto, mutui o altri debiti. Inoltre, 4 famiglie venete su 10 giudicavano nello stesso periodo pesanti gli oneri per l'abitazione (tra l'altro aumentati nel 2011), 3 su 10 non erano in grado di far fronte ad una spesa imprevista di 750 euro ed un terzo delle famiglie non poteva permettersi una settimana di vacanza. Infine, considerando che il 19% delle famiglie venete ha contratto debiti diversi dal mutuo, viene da chiedersi quanto questi debiti – attivati probabilmente in periodi pre-crisi - siano attualmente sostenibili o siano destinati ad aumentare ulteriormente la percentuale di famiglie "a rischio".

Reddito disponibile pro-capite e variazione del reddito disponibile (in termini reali)

	Reddito 2011 a valori correnti € pro-capite	Variazione reddito disponibile in termini reali (potere d'acquisto) - 2011/2008
Piemonte	20.601	-5,7%
Lombardia	20.801	-4,7%
Campania	12.832	-4,2%
Abruzzo	15.445	-4,2%
Puglia	13.580	-4,2%
Friuli V.G.	21.231	-4,1%
Emilia Romagna	21.754	-4,0%
Veneto	19.965	-3,9%
Italia	18.094	-3,7%
Valle d'Aosta	21.744	-3,7%
Marche	19.154	-3,6%
Toscana	20.130	-3,3%
Liguria	20.978	-3,2%
Basilicata	14.854	-2,8%
Sardegna	14.891	-2,6%
Lazio	19.364	-2,5%
Umbria	18.380	-2,4%
Molise	15.665	-1,7%
Sicilia	13.538	-1,4%
Calabria	13.607	-1,3%
Trentino A.A.	21.176	-1,0%

Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Prometeia

¹ **RISCHIO DI POVERTA'**: persone che vivono in famiglie con reddito familiare equivalente inferiore al 60% del reddito mediano dello stesso paese. Sono esclusi i fitti imputati.

² **GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE**: persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei seguenti 9 sintomi di disagio: i) non poter sostenere spese impreviste, ii) non potersi permettere una settimana di ferie, iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione e: non potersi permettere: vi) lavatrice vii) tv a colori viii) telefono ix) automobile.

³ **BASSA INTENSITA' DI LAVORO**: persone che vivono in famiglie i cui componenti di età 18-59 lavorano meno di un quinto del loro tempo.

⁴ **RISCHIO DI POVERTA' O DI ESCLUSIONE SOCIALE**: persone con almeno una condizione fra le precedenti.

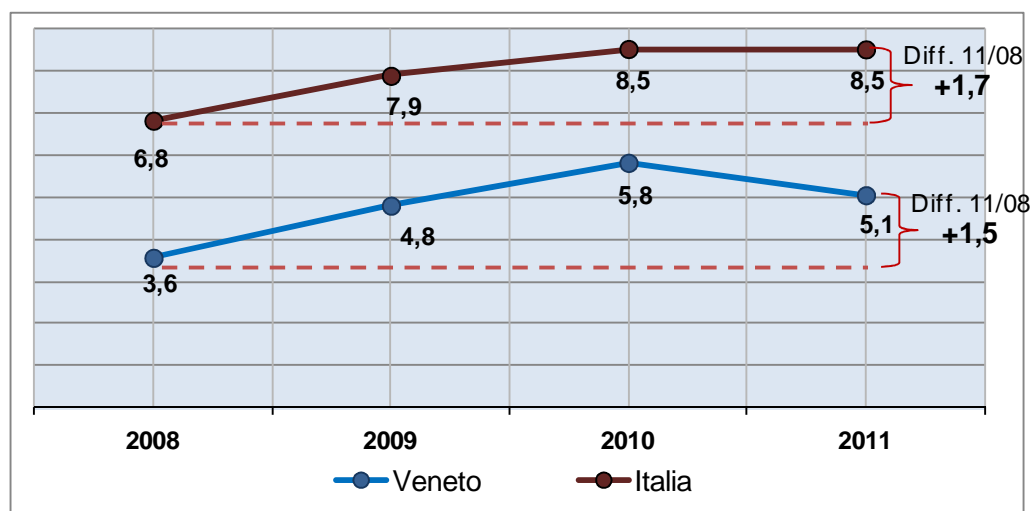
Composizione percentuale della spesa media mensile familiare per capitolo di spesa
confronto Italia Veneto anno 2011

Capitolo di spesa	ITALIA			VENETO		
	Spesa media mensile familiare 2011 euro	Var spesa 2008/2011 perc.	Diff. v.a. 2008-2011 euro	Spesa media mensile familiare 2011 euro	Var spesa 2008/2011 perc.	Diff. v.a. 2008-2011 euro
Alimentari e bevande	477	-4,5%	-22	467	-4,6%	-22
Tabacchi	21	-10,0%	-2	16	-19,6%	-4
Abbigliamento e calzature	134	-15,0%	-24	142	-11,6%	-19
Abitazione	719	2,3%	16	866	3,5%	29
Combustibili ed energia	129	-5,5%	-8	156	-7,4%	-12
Mobili, elett. serv per la casa	128	-10,8%	-16	154	-24,2%	-49
Sanità	92	-8,0%	-8	134	-4,4%	-6
Trasporti	354	-5,2%	-20	411	-17,8%	-89
Comunicazioni	47	-12,6%	-7	51	-18,5%	-12
Istruzione	28	5,2%	1	44	74,0%	19
T. libero, cultura, giochi	105	-5,3%	-6	134	-5,4%	-8
Altri beni e servizi	254	-10,3%	-29	329	-13,2%	-50
Totale	2.488	-4,7%	-123	2.903	-7,1%	-223

Nota: la variazione percentuale della spesa media è stata calcolata rivalutando la spesa 2008 al 2011 applicando l'indice dei prezzi al consumo FOI (famiglie di operai ed impiegati) per il periodo corrispondente.

Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Istat – Indagine sui consumi delle famiglie 2011

Tasso di disoccupazione 15-64 totale, femminile e giovanile 15-29.
Confronto Italia – Veneto. Serie storica 2008-2011



Area territoriale	DONNE		GIOVANI 15-29	
	Tasso di disoccupazione femminile 2011	Diff. 08/11	Tasso di disoccupazione giovanile 2011	Diff. 08/11
Veneto	6,4	+ 1,2	13,2	+ 5,4
Italia	9,7	+ 1,1	20,5	+ 5,2

Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Istat

Indicatori di povertà ed esclusione sociale (EUROPA 2020) – anno 2010 per 100 persone

	VENETO 2009	VENETO 2010	Diff. Veneto 2009/2010	ITALIA 2009	ITALIA 2010	Diff. Italia 2009/2010
Rischio di povertà	9,7	10,5	+0,8	18,4	18,2	-0,2
Grave deprivazione materiale	3,8	3,9	+0,1	7,0	6,9	-0,1
Bassa intensità di lavoro	4,0	6	+2,0	8,8	10,2	+1,4
Rischio di povertà o di esclusione sociale	14,1	15,0	+0,9	24,7	24,5	-0,2

RISCHIO DI POVERTA': persone che vivono in famiglie con reddito familiare equivalente inferiore al 60% del reddito mediano dello stesso paese. Sono esclusi i fitti imputati. **GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE**: persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei seguenti 9 sintomi di disagio: i) non poter sostenere spese impreviste, ii) non potersi permettere una settimana di ferie, iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione e: non potersi permettere: vi) lavatrice vii) tv a colori viii) telefono ix) automobile. **BASSA INTENSITA' DI LAVORO**: persone che vivono in famiglie i cui componenti di età 18-59 lavorano meno di un quinto del loro tempo. **RISCHIO DI POVERTA' O DI ESCLUSIONE SOCIALE**: persone con almeno una condizione fra le precedenti.

Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Istat – EU SILC 2010

Indicatori di disagio economico per motivo del disagio – anno 2010 per 100 famiglie con le stesse caratteristiche

	Famiglie VENETE	Famiglie ITALIANE
In arretrato con le bollette	7,3	8,9
In arretrato con l'affitto o il mutuo	10,6	11,1
In arretrato con altri debiti (diversi dal mutuo)	9,7	13,3
Ha contratto debiti diversi dal mutuo	19,4	16,0
Giudica pesanti gli oneri per l'abitazione	37,8	48,0
Non può fare fronte a spese impreviste*	28,5	33,6
Non può permettersi una settimana di vacanza	33,3	39,8

* Di un ammontare approssimativo di 750 euro con spese proprie

Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Istat – EU SILC 2010